

1613 incomodava gli Austriaci, se gli Uscocchi non fossero da Segna, e da quel tratto di mare snidati. Per tanto l'Imperatore Matthias, chiamato l'Arciduca Ferdinando alla Corte, per placare l'acerbità, & accordare il negotio, tanto operò, che trà Girolamo Soranzo Cavaliere, Ambasciatore della Republica, e il Vice Cancelliere Cesareo fù stabilito, che a Matthias dall'Arciduca si prometteva d'impedire il corso alle barche, e lasciar libero il Mar da' Pirati, di scacciare gli Uscocchi inquieti da Segna, e punir' i colpevoli, proibendo ogni ricetto loro, e de' banditi della Republica; cambiar' in oltre il Capitano di Segna, e guernire la Piazza con Presidio di gente Alemanna, che valesse in avvenire a frenarli. Di tutto ciò dava l'Imperatore a' Venetiani la fede, & essi all'incontro dovevano prima levare l'assedio, e liberare tre principali prigionii. In gratificazione di Cesare stesso, abbracciate dal Senato le condizioni, questi furono rilasciati, e rimosse le guardie. Ma lubrica essendo la fede, che nasce dal solo interesse, poco tardò a ricadersi ne' mali di prima, perche il Presidio in Segna introdotto, mancandogli immediate le paghe, dileguossi in momenti; alcuni pochi scacciati furono ammessi, e lasciate in loro arbitrio le barche, ritornarono al corso. Accadde, che dallo svaligio di Trebigne, Villa Turchesca sopra Castel Nuovo, ritornando gli Uscocchi con dodici Barche quasi in trionfo, Felice Dobrovich Capitano de' Venetiani con altrettante gli attaccò, e con l'acquisto di tre, fugate l'altre, restò al possesso di molto bottino, e con numero riguardevole di prigionii. Ma niente da questo repressi, pe'l Territorio di Sebenico entrando nel Dominio Ottomano, asportarono molti Animali, per la strada medesima riconducendoli in salvo, con gravi querele de' Turchi contra la Republica stessa. Ella in Corte Cesarea le riferiva, interpellando l'Imperatore all'osservanza delle cose promesse, anche col mezzo d'Agostino Nani, e Francesco Contarini Cavalieri, espediti per Ambasciatori estraordinarii a congratularsi seco per l'Assunzione all'Imperio. Ma versandosi da Veneti in tali doglianze, l'ardire de' gli Uscocchi trascese ogni pazienza, e rimedio. Con sei Barche entrarono di notte in Mandre, Porto dell'Isola di Pago, dove

*Conven-
zioni trà l'
Imperadoro,
e i Venetia-
ni.*

*non tengo-
no loro ot-
senute.*

*infino a
Cesare, af-
finche le of-
fervi.*